

PRESIDIO DI QUALITA'

Revisione gennaio 2019

Linee guida per la ricognizione esterna della domanda di formazione

Le European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG) raccomandano che le istituzioni adottino meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio dei loro corsi di studio e dei titoli rilasciati tenendo conto del feedback da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo.

L'art. 11 c. 4 del D.M. 270/04 stabilisce che gli ordinamenti didattici determinano tra l'altro le denominazioni e gli obiettivi formativi dei corsi di studio e il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula, assunti dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

Visti i decreti ministeriali sulle classi di laurea che demandano agli Atenei la formulazione degli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi nonché degli sbocchi professionali e dei risultati di apprendimento attesi dei laureati, concetto meglio definito dal documento AVA dell'ANVUR "ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie ... Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue." Lo strumento cardine è la Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS).

Assunto che nell'ambito della procedura AVA assume particolare rilievo la ricognizione della domanda di formazione, ecco che dunque si rende necessaria una corretta formulazione della stessa nell'ottica di una buona progettazione o anche revisione dell'offerta didattica del Corso di Studio, oltre che ai fini di consentire il monitoraggio in itinere della validità delle azioni intraprese.

Ad agosto del 2017 l'ANVUR ha pubblicato *Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (LG AVA)* pertanto si rende necessario aggiornare il documento in oggetto con i requisiti ANVUR nuovi.

L'obiettivo del requisito R3.A è "ogni CdS definisca i profili culturali e professionali della figura che intende formare e che vengano proposte attività formative con essi coerenti".



I punti attenzione del requisito R3.A1 “Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate” in fase di progettazione prevedono che:

- 1) **vengano approfondite** le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi;
- 2) **vengano identificate e consultate** le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore;
- 3) **devono essere prese in considerazione** le riflessioni emerse dalle consultazioni con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

Documenti chiave dove dichiarare quanto effettuato: scheda SUA-CdS nei quadri A1a, A1b e A2.

L'obiettivo del requisito R3.D prevede che “ogni CdS sappia riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica definisca interventi conseguenti”.

I punti attenzione del requisito R3.D2 “coinvolgimento degli interlocutori esterni” in itinere prevedono che:

- 1) **vengano garantite** le interazioni con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi;
- 2) **siano coerenti** le modalità di interazione in itinere con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi;
- 3) **intensificare i contatti** con gli interlocutori esterni qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

Documenti chiave dove dichiarare quanto effettuato: scheda SUA-CdS nei quadri B6, B7, C1, C2, C3, D4

Il documento di ricognizione della domanda deve contenere le seguenti indicazioni:

1. Soggetto accademico che ha organizzato la consultazione
2. Parti interessate consultate (il Soggetto responsabile deve descrivere, documentando in relativo verbale, le modalità di individuazione delle parti da consultare)
3. Modalità della consultazione (indicando i soggetti intervenuti sia a livello di Consultante che di consultati e modalità di espletamento delle stesse e verbalizzazione)
4. Risultati della consultazione



5. Atti documentali e soggetto preposto alla conservazione.

Per quanto concerne il punto 1, trattandosi di un Ateneo con pochi Corsi di Studio, si può prevedere la responsabilità dell'azione in capo ai Corsi di Studio, per filiera laddove esistente, con supervisione del Consiglio di Dipartimento finalizzata all'armonizzazione delle azioni con le politiche di formazione e ricerca di Ateneo, come identificate nel documento di programmazione strategica. E' consigliabile l'istituzione di Comitati di indirizzo nei CdS composti da un nucleo più ristretto rispetto alle parti sociali, composto dai docenti e rappresentanti delle professioni.

In riferimento al punto 2, il requisito R3.A1 prevede che "la gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, sia adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale" mentre il requisito R3.D2 prevede che si codifichino "i modi e i tempi delle consultazioni costituiscano canali efficaci per raccogliere opinioni del mondo del lavoro".

Per la fase di progettazione si suggerisce, per identificare in modo coerente i contenuti del progetto formativo del Corso di Studio, tenuto conto delle risorse, dei requisiti e del quadro della classe di laurea di riferimento, di procedere con: 1. identificare i profili professionali di riferimento; 2. sulla base dei profili, individuare gli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino); 3. individuare le attività formative (insegnamenti, tirocini, eccetera) mediante le quali lo studente raggiunge i risultati di apprendimento e con quali modalità di verifica vengono accertati.

In riferimento al punto 3 "modalità di consultazione", si suggerisce di stendere una bozza di progetto formativo del Corso di Studio o una bozza di revisione/riformulazione di alcuni contenuti (vedere sezione A della SUA-CdS per quanto riguarda la descrizione delle figure professionali e dei risultati di apprendimento). Possono a tal fine, ad esempio, essere presi a riferimento: studi di settore; studi inerenti il monitoraggio dell'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro; report da convegni; best practices di altri Atenei, anche a livello internazionale; associazioni di categoria, etc.

Una volta stesa la bozza, la stessa va discussa e deliberata in sede di Consiglio di Corso di Studio o di filiera, indicando puntualmente tutti i soggetti coinvolti, le fasi di definizione degli esiti di ricognizione, i principali documenti alla fonte. Una sintesi va riportata nella SUA CdS. Con riferimento alle modalità è possibile anche considerare un maggiore utilizzo dei focus group, le interviste, nonché di specifiche dedicati questionari da somministrare alle parti oltre che la consultazione di studi di settore.

Nelle more dell'iter di adesione ad Almalaurea, si ritiene necessario tenere debitamente conto delle rilevazioni già in uso delle rilevazioni delle opinioni dei laureandi e dei laureati, delle quali il Presidio provvede, mediante l'Ufficio di supporto al NdV e al PQA, a elaborarne i dati e a dare diffusione interna dei risultati ai Coordinatori dei Corsi di Studio.

Non è sufficiente individuare le parti interessate ma anche monitorarne, con cadenza programmata, l'attualità della scelta.



Dunque per la fase in itinere il requisito impone una riflessione se “le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale sono descritte in modo completo e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi”.

In tale direzione vanno i monitoraggi proposti quadrimestralmente, sia in termini di consultazioni che di analisi –da parte del Consiglio di Corso di Studio- per una “ritaratura” delle figure professionali offerte. Infatti, l’esito della consultazione potrebbe riflettere la necessità di valutare l’individuazione di una nuova figura professionale.

Le consultazioni devono avere cadenza almeno annuale, ma è necessario programmare, avvalendosi delle potenzialità telematiche, precipue dell’Ateneo, interrelazioni periodiche, ad esempio con cadenza semestrale.

Si raccomanda, tuttavia, non solo di ascoltare le parti interessate ma di essere di ausilio nell’indirizzarle verso nuove figure professionali maggiormente qualificate e formate che possano dare un impulso innovativo al mondo imprenditoriale o dei servizi. Insomma si tratta sì di recepire le esigenze della domanda ma anche di proporre una spinta propulsiva e innovativa agli interlocutori, in virtù della missione formativa e di ricerca tipiche del livello di studi universitario.

Infine, nell’ottica di una corretta attuazione della gestione dell’AQ, è necessario individuare il Soggetto o gli Uffici presso cui sono disponibili gli atti documentali.

Oltre che del documento finale contenente gli esiti delle consultazioni, va tenuta traccia, mediante verbalizzazione, anche di incontri preliminari alla definizione e delle attività e azioni preparatorie svolte .